

Civitavecchia, rifiuti smaltiti nella centrale

È una delle possibilità previste nel piano che la Regione deve consegnare al governo
A Cassino rivolta della città contro il sindaco che raddoppia la tassa sull'immondizia

LA SOLUZIONE consentirebbe di ridurre il numero di termovalorizzatori da realizzare in regione, tema che continua a dividere la maggioranza

■ di **Alessandra Rubenni**

Una riunione dopo l'altra, vanno al loro posto gli ultimi tasselli del piano regionale sui rifiuti, che Piero **Marrazzo** in qualità di commissario intende presentare al governo con puntualità, entro il 31 gennaio. Per quanto riguarda il progetto sui nuovi termovalorizzatori, allo studio c'è ora un'ipotesi che potrebbe ridurre il numero: un nuovo impianto sorgerà sicuramente a ridosso del Comune di Roma, forse a Cecchina, vicino ad Albano; il secondo, che doveva essere localizzato nel viterbese, potrebbe non esserci più. Al suo posto si potrebbe utilizzare la centrale Enel di Civitavecchia, da tempo avviata alla riconversione a carbone. Una parte dell'impianto di Torrevaldaliga, infatti, potrebbe essere alimentato dalle ecoballe di Crd (combustibile da rifiuti), cosa che eviterebbe la costruzione di un altro termovalorizzatore nel Lazio. Ma come reagiranno le comunità locali, dove si registra già una forte contrarietà all'uso del carbone? «Il Cdr avrebbe un impatto ambientale ancora inferiore al carbone pulito», sussurra uno degli estensori del piano, che stanno verificando la fattibilità del progetto.

Intanto dall'altro capo della regione l'immondizia, o meglio la

tassa comunale che tutti pagano per non farla ammucchiare sulle strade, fa scatenare una rivolta. Ieri a Cassino oltre mille persone hanno sfidato la pioggia per manifestare contro l'aumento della Tarsu, che la giunta di centrodestra ha deciso di raddoppiare rispetto all'anno scorso. «Ladri! Ladri!» gridano i cittadini, moltissimi pensionati, scesi in piazza con i rappresentanti locali di Cgil, Cisl e Uil per la mobilitazione organizzata insieme ai partiti del centrosinistra, che hanno chiesto al sindaco un incontro per lunedì. Alcuni si portano dietro i secchi della spazzatura e riescono nel blitz: entrano in municipio e scaricano l'immondizia lungo i corridoi e davanti la stanza del sindaco Bruno Scittarelli, dell'Udc. «A Cassino non si era mai vista una manifestazione di questo genere contro un sindaco. Il Comune è quasi alla bancarotta a causa della malagestione e per coprire un debito di 15 milioni di euro ha cominciato con l'aumento della Tarsu, ma c'è il timore che aumentino anche altre imposte», spiega Ernesto Cossuto, segretario del Pdc di Cassino.

